

Conchella Editrice

GERTRUD ORFF
MUSICOTERAPIA-ORFF

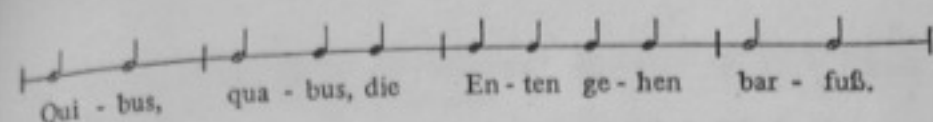
un'attiva stimolazione
allo sviluppo del bambino



musicoterapia

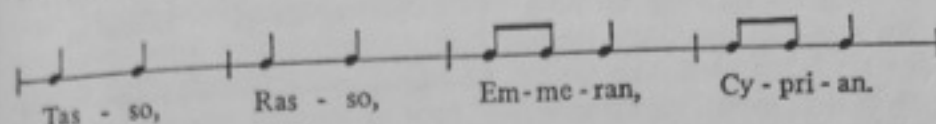
WICHE





(Questi esempi sono tratti da *Allerleirauh* di H.M. Enzensberger).

Segue un esempio tratto dal I volume dell'Orff-Schulwerk:



Quattro nomi ricchi di consonanti. Nella mia immaginazione essi rappresentano un corteo, una lunga processione. Vengono da una parte, passano davanti e se vanno dalla parte opposta. Ciò crea la seguente situazione: l'aspettativa che essi arrivino, l'apparizione, il punto culminante allorché ci passano proprio di fronte, procedono oltre, si allontanano, spariscono. Forse ritorneranno? Sì! Eccoli di nuovo. Dalle quattro parole nasce una scena; molto opportuna la ripetizione dei nomi, spontaneo avviene un lento crescendo del volume sonoro, come anche una diminuzione del volume.

Il silenzio che sopraggiunge quando il corteo scompare, viene collegato strettamente dal gruppo all'idea di non poterlo rivedere.

In contrasto c'è la rappresentazione meditativa che viene pronunciata in ritmo libero, con la possibilità di indugiare a ogni verso; predominano le vocali, la suggestione si ottiene colorando le vocali stesse e con una lenta esecuzione:

Ein Haus voll,
ein Land voll,
und am End ist's
keine Hand voll.

Piena la casa,
pieno il paese,
ma alla fine
nulla rimase.

Risponde all'esigenza ludica del bambino il poter giocare anche con il linguaggio. I bambini con minorazioni mentali hanno spesso un'elementare relazione con il linguaggio ritmico e sonoro, rimangono talvolta sospesi a una parola foneticamente piacevole, di sonorità strana.

Cicala! L'inerenza melodica del linguaggio può rivelarsi ed esser notata anche attraverso una sola parola. Suoniamo ora la parola cicala:



Il tono della parola detta corrisponde pressapoco agli intervalli.

Il legame melodico del linguaggio traspare anche dai nomi. L'intervallo più naturale in quest'ambito è senza dubbio la terza minore. I nomi possono però venir considerati anche sotto l'aspetto ritmico, con o senza intervallo melodico. In tale considerazione è bene lasciarsi guidare dalla fonetica.

Nomi che iniziano in «battere», dattilo, in contrasto con quelli in «levare», anapesto:

Lazzaro, Massimo, Laura, Barbara,
Martina, Giannina, Bettina, Andrea, Tòbia, Matteo.

Nomi in «levare» in due tempi (giambo):

Sofia, Maria, Luisa, Corinna, ecc.

Al contrario di quanto detto più sopra per «Tasso» e «Rasso», qui l'accento della parola sarà espresso soltanto in senso ritmico-sillabico, in riferimento alla struttura linguistica e agli elementi sillabici.

Monosillabi e bisillabi in «battere» (trocheo):

Carlo, Pietro, Bruna,
Marco, Nives, Lella, Mara, Liù,
Rudi, Nello, Gaia, Ruth.

Per l'elencazione di questi nomi sono ricorso al registro dei miei attuali allievi. Ma nell'elenco stesso ci sono anche nomi di tre sillabe, in «battere» o in «levare»:

o.p. 49. stile prosa monosillabica
... in fine e

Bortolo, Orsola, Angela, Giacomo,
Tobia, Andrea, Bettina, Orlando.

Attraverso i nomi propri dovremmo porre attenzione alla melodia del linguaggio quotidiano. «Poetry contains all the elements of musical melody...poetry not only provides rhythms and suggests different pitches but with each of its syllable introduces new tone-colours». (La poesia contiene tutti gli elementi della melodia musicale...la poesia non solo fornisce ritmi e suggerisce varietà di toni, ma introduce nuovi colori tonici ad ogni sillaba)³.

In tal modo noi abbiamo un naturale collegamento della parola da una parte tramite gli intervalli, dall'altra tramite il ritmo, con le due essenziali componenti della musica. È proprio ciò che arricchisce il linguaggio e nell'ambito della musicoterapia si possono mettere in atto tali possibilità. Il fenomeno fonetico apre la strada alla comprensione semantica. Come già accennato giova qui esagerare a beneficio della plasticità e dell'efficacia.

Moosooooohn..... Phlox

Una parola monosillabica lunga come «mohn» consta quindi quasi esclusivamente della vocale *o*, mentre nella parola breve «phlox» la «*o*» viene pronunciata corta a favore delle consonanti, soprattutto della *x* finale. Nel primo caso abbiamo una «*o*» chiusa, nel secondo una «*o*» aperta (seguono esempi in lingua originale).

Un fenomeno linguistico è la rima: qui il contesto mentale e quello sonoro si danno la mano. Su tale contesto è edificata l'intera *Divina Commedia*. Si dice che Dante abbia creato le terzine, le cui strofe presentano uno schema aba bcb cdc... Il nuovo ritmo è inserito in quello vecchio. Una traduzione non potrà mai rendere ciò. «Non si conoscono mai troppo le lingue... con tutto il rispetto per le buone traduzioni! Nessuna di queste potrà sostituire l'originale espressione e la lingua originale usata nel capolavoro che è di per se stesso un documento storico di alta qualità»⁴. In questo lavoro sta il senso e

³ Gostaski, D.: *The 3. Dimension of poetic Expression*, in «The musical Quarterly», New York, luglio 1969.

⁴ Burckhardt, J.: *Weltgeschichtliche Betrachtungen*.



MUSICOTERAPIA ORFF

Gertrud Orff, moglie di Carl Orff, che ha collaborato con lui per la preparazione del volume "Musik für Kinder", conosce le basi di tutte le possibilità di educazione musicale nell'infanzia e quindi ha potuto sperimentare in Germania e all'estero l'applicazione della musica attiva su bambini anche gravemente handicappati.

Il volume offre a quanti sono interessati al recupero di bambini handicappati una documentazione e la relativa teorizzazione.

"Non si tratta di un manuale musicoterapico specialistico, ma piuttosto di un contributo fondamentale inquadrato nel campo di ricerche e di esperienze che va sotto il nome di Orff-Schulwerk. Un libro potenzialmente utile a tutti gli operatori del settore.

Letto con l'ottica attuale il testo rappresenta una interessante documentazione di riferimento, un importante contributo all'evoluzione storica di questa disciplina.

In senso lato la musicoterapia-Orff è una terapia basata sul fascino, che gli deriva da un 'clima sonoro' stimolante e attraente, da sonorità curiose ed accattivanti e dall'uso dell'elemento fantastico. L'espressione libera e creativa attraverso la musica promuove nel bambino la disposizione sociale, la volontà di ricerca, lo spinge all'azione: 'restò incantata da una piacevole sonorità forte', 'era talmente sorpreso che finì per trovarsi bene' ci racconta l'autrice; però se non si riesce a coglierne il fascino, essa non può portare ad alcun risultato significativo".
(dalla Prefazione di Alberto Conrado)

ISBN 88-308-0251-4



9 788830 802513

euro 13,20